



Marcello Neri
FUORI DI SÉ.
LA CHIESA NELLO
SPAZIO PUBBLICO
 EDB, 2020
 pp. 144, € 14

Libri, dischi,
 mostre
 e tutto quanto
 fa cultura

A cura di
 Donatella Ferrario

CHIESA

RI-COSTRUIRE UN'ECCLESIOLOGIA POLITICA

di Marco Ronconi

Questo non è un libro facile, perché è all'altezza dei tempi che stiamo vivendo; offre una quantità notevole di idee e spunti di riflessione, perché non è l'ora dei conti al risparmio; la successione dei capitoli tematici (Istituzione; Tradizione; Codice; Teologia; Religione) spiazza e obbliga ad assumere più punti di vista, perché quando si procede su terreni accidentati, come quelli che stiamo attraversando, una postura rigida è controproducente. Siamo in un cambiamento d'epoca e la pandemia ha cancellato l'illusione di poterlo rallentare o governare con gli strumenti (di analisi e di azione) che ci siamo dati fino a ieri.

«Un virus invisibile che si muove seguendo i ritmi del nostro respiro e

si insedia nei luoghi toccati dal nostro corpo ha fatto entrare la storia, senza preavviso alcuno, in una di quelle sue fasi che hanno un carattere costituyente». Questi anni passeranno alla storia come quelli di una nuova «costituzione del mondo. Quella che deciderà delle disposizioni di fondo con cui guarderemo agli altri e mediante le quali cercheremo di riannodare davvero insieme i fili spezzati di una fraternità condivisa – nessuno escluso». Ed «è in passaggi come questi che la fede cristiana ha avuto la fantasia e l'ingegno di inventare parole capaci di far fronte agli eventi inediti che il mondo viveva. E lo ha fatto anche a costo di mettere a repentaglio l'integrità del suo corpo istituzionale, tanto quelle parole che non esistevano apparivano alla fede essere l'ingiunzione di un dovere evangelico». Per essere ancora più



espliciti, «la comunità dei credenti è chiamata a cercare nel suo sacco quegli strumenti che le permettano di inventarsi un modo per collaborare con ogni uomo e ogni donna che abita la terra a riprendere in mano le redini del nostro comune destino». Tra i problemi principali, tuttavia, c'è la mancanza di «un'ecclesiologia spendibile al di fuori dell'autoreferenzialità del linguaggio ecclesiastico. Ossia, non siamo capaci di dire le ragioni teologiche della Chiesa nel comune della vita quotidiana degli uomini e delle donne del nostro tempo». Questo libro è quindi «l'abbozzo di una ecclesiologia politica» che, in un debito dichiarato agli studi di Paolo Prodi, prova a «comprendere la dimensione teologica della Chiesa come un'istituzione non esente e immune, ma coinvolta nelle dispute che danno forma all'insieme della socialità comune». Del resto, «le discipline teologiche nascono dalle esigenze concrete della Chiesa come comunità dei discepoli e delle discepole del Signore che vivono nel mondo comune dell'umano, quello che Dio desidera abitare come la sua stessa dimora».

E di libri come questo oggi abbiamo esigenza.



Marcello Neri
**IL CORPO DI DIO.
 DIRE GESÙ
 NELLA CULTURA
 CONTEMPORANEA**
 EDB, 2010
 pp. 144, € 13,80



Il differenziale del cristianesimo fin dalle origini, «*l'ingresso nel corpo dell'idea di Dio*», è gravido di conseguenze che la teologia ha avuto come timore di enucleare in tutta la loro portata. Ecco allora che il compito pubblico della teologia «non consiste nel raccogliere i frammenti disseminati del cristianesimo in una nuova forma unitaria di coestensione della fede alla socialità, ma nel percepire il "cristiano", che abita ormai ospitalmente in corpi estranei, riconoscendolo come proprio esattamente in questa sua estraneità senza ritorno e consegnandolo definitivamente a essa».



Paolo Prodi
PROFEZIA VS UTOPIA
 Il Mulino, 2013
 pp. 256, € 23



«Desiderate l'amore e cercate ardentemente i doni spirituali, ma soprattutto che possiate profetizzare», si legge in Corinzi, 14,1. «La profezia, come strumento per la trasmissione della "voce" di un Dio trascendente che si contrappone alla realtà del potere che domina nel mondo, è venuta meno con l'avvento della modernità: da una parte, secolarizzandosi, è diventata utopia e progetto rivoluzionario; dall'altra, è stata sostituita all'interno della Chiesa dalla "visione", sussurrata nell'intimità al di fuori di un contesto storico. Un percorso che va da Savonarola a Lourdes, Fatima o Medjugorje».